

Il Flogisto on line

Supplemento on line a "Il Flogisto", pubblicazione periodica organo di stampa del Movimento Nazionale Liberi Farmacisti - Registrazione Tribunale di Lecce n. 519 del 16 febbraio 1991
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c, L. 662/96 - Filiale Poste Lecce

Novembre 2010



**MOVIMENTO NAZIONALE
LIBERI FARMACISTI**

Le mani delle corporazioni sul Consiglio superiore di sanità

LA NOTIZIA

- Riforma dell'ordine: lettera ai Presidenti provinciali
- Sollevata la questione democratica, Il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti ha inviato una comunicazione a tutti i Presidenti provinciali degli Ordini dei farmacisti e ai relativi Consigli con l'invito a discutere il testo portato dal Ministro alla Salute Ferruccio Fazio.

Sommario:

Farmacie e laboratori d'analisi nelle mani dei clan	2
MNLF: indagini la D.I.A	2
Gli obiettivi di Federfarma	2
Indagine di Altroconsumo sui farmaci da banco	3
Farmatruffa a Bari: condanne sino a 7 anni	3
Disoccupazione giovanile +27,9%	3
Fondo pensione e rinnovo del contratto	4
Distribuzione del farmaco: non c'è contrasto tra Istituzioni italiane ed europee	4

Il MNLF si sostiene solo con il tuo contributo
versamenti liberi su:
C.C.P n° **12967733**
intestato a
**MOVIMENTO NAZIONALE
LIBERI FARMACISTI**
c.p. 57 73010 Lequile (LE)

La notizia è arrivata con grande enfasi: Il presidente della F.O.F.I. componente del **Consiglio superiore di sanità**. Poi, leggendo tra le righe, si scopre che il provvedimento firmato dal Ministro Fazio era frutto delle "istanze" della Federazione. Pochi i commenti, poche le analisi. Certo, con tutto quello che succede questa è una notizia minore, ma è proprio nei periodi da "fine impero" che bisogna mostrare più attenzione, perché è proprio in questi periodi che si concentrano gli atti a tutela dei privilegi. Con decreto del ministro (172/2010, pubblicato in G.U. il 27 ottobre) il presidente della Federazione nazionale Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCEO), il presidente della Federazione nazionale Collegi Infermieri (IPASVI), il presidente della Federazione nazionale Collegi Ostetriche (FNCO) e quello dei Farmacisti entrano nel C.S.S.

Un colossale conflitto d'interessi. Il Consiglio Superiore di Sanità nasce il 20 marzo 1865 con la legge d'unificazione amministrativa. Negli atti del Senato (sessione 1870-71) si legge che essendo il Consiglio composto dai dotti più eminenti in medicina ed igiene, che vanti la patria nostra, spetta ad esso dirigere in senso uniforme l'opera del Ministro e dei suoi agenti, cosicché il Consiglio sia considerato la "mente" del Ministro". Bene la presenza di medici, farmacisti, ricercatori, ma che "c'azzecca" la presenza dei presidenti degli Ordini sanitari in un organismo che deve essere "consultivo e propositivo" nelle politiche sanitarie. Apportano un valore scientifico aggiunto al consesso che non sia rintracciabile nelle cattedre universitarie o nei centri di ricerca? **NO, fanno attività di lobbying.** Il Consiglio superiore di sanità ha dei compiti delicati: interviene sulla

programmazione sanitaria e sul piano sanitario nazionale, sull'accreditamento e certificazione delle attività sanitarie, ma soprattutto interviene sui farmaci ad uso umano, compresi i presidi medico-chirurgici ed altri prodotti chimici usati in medicina e in cosmesi. Quale potrà essere il ruolo dei nuovi "membri di diritto" se non quello di difendere le loro posizioni e i loro interessi corporativi? Quale sarà il ruolo del presidente della FOFI allorché un provvedimento potrebbe colpire direttamente o indirettamente gli interessi delle farmacie? No, qui siamo davanti ad una strategia pianificata di occupare "militarmente" tutti i gangli decisionali della sanità italiana con il palese obiettivo di preservare il proprio ruolo da possibili cambiamenti d'indirizzo politico. Una occupazione "manu militare" che se ne infischia degli interessi dei cittadini.

Gasparri/Tomassini testo base dei lavori della XII Commissione

Nella seduta del 27 ottobre il relatore, senatore **D'AMBROSIO LETTIERI** (PdL), propone di assumere il disegno di legge n. 863 (Gasparri/Tomassini) quale testo base per il prosieguo dell'esame congiunto dei disegni di legge sulla riforma del sistema farmaceutico. Il V. Presidente della FOFI (così lo conoscono i farmacisti), con un "senso dell'umorismo" che non gli conosceva, motiva la

proposta con la sua convinzione che gli altri ddl coincidono con il testo assunto. Una protervia senza pari che si avvicina solo all'assoluta assenza di valore etico del ruolo ricoperto. Ma è l'intera commissione a non accorgersi che il "conflitto d'interessi" che lo stesso relatore incarna squalifica l'operato dell'istituzione dandone una rappresentazione da **ultima "ridotta"** del corporativismo italico.

A nulla valgono i dati del Paese ove un giovane su quattro è disoccupato, a nulla vale che il valore reale dei "senza lavoro" abbia per bocca del Governatore della Banca d'Italia Draghi, raggiunto e poi superato l'11%. La loro è una corsa contro il tempo, forse ormai scaduto, chiudere la partita con il decreto Bersani, il pericolo mortale al sistema di privilegi di cui hanno sin qui goduto.



Stefano Caldoro,
Presidente regione
Campania

“ Ho cercato di capire chi stesse comprando farmacie, laboratori e cliniche che si stanno vendendo a ripetizione, ma nessuno è riuscito a spiegarmelo. ”

Farmacie e laboratori d'analisi nelle mani dei clan Caldoro scrive al prefetto De Martino

Le farmacie e i laboratori d'analisi di Napoli e provincia nelle mire della criminalità organizzata. L'allarme circola da settimane nel settore della sanità, ma è stato ribadito pubblicamente anche dal presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, durante un convegno a Pertosa. "Ho cercato di capire chi stesse comprando farmacie, laboratori e cliniche che si stanno vendendo a ripetizione, ma nessuno è riuscito a spiegarmelo. Per questo - ha aggiunto il governatore - mi sono sentito in dovere di scrivere una nota al Prefetto di Napoli. Mi sentirei più tranquillo se sapessi chi sono gli acqui-

renti, invece vedo che si continua a vendere perché i prezzi sono bassi e appetitosi per chi ha soldi". Il riferimento di Caldoro alla criminalità organizzata non è diretto, ma che nell'ultimo anno ci sia stato un vertiginoso aumento della vendita di farmacie e laboratori - a secco di fondi per il mancato rimborso da parte della Regione su cui grava il deficit della sanità - è un dato di fatto. "C'è stato effettivamente un eccesso di vendite - ha spiegato al Velino **Michèle Di Iorio**, presidente di Federfarma Napoli - però bisogna anche precisare che la normativa impedisce l'ingresso di capitali privati,

senza la presenza di un farmacista o di una società di farmacisti: questa è una garanzia importante per noi, poi è chiaro che dietro al farmacista può esserci chiunque. Diverso è il discorso dei laboratori che sono praticamente come i negozi: li si rileva e poi si nomina un direttore". Da qui l'invito di Di Iorio a Caldoro a risolvere la questione in modo definitivo: "L'allarme è molto grave, ora mi aspetto che trovi l'antidoto: è lui che ha i cordoni della borsa tra le mani in quanto commissario straordinario".

MNLF: indaghi la D.I.A

Comunicato stampa MNLF

L'Allarme lanciato venerdì dal Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro circa infiltrazioni criminali sulla compravendita di farmacie e laboratori analisi è un fatto gravissimo che deve essere immediatamente verificato dalle autorità inquirenti. Della questione - secondo il MNLF - deve occuparsene la D.I.A. della Campania analizzando i flussi di denaro delle transazioni ed investigando su eventuali prestanome. Già in passato - continua la nota del MNLF - si

erano registrati tentativi della mafia di acquistare farmacie e in una intercettazione degli anni 90 al figlio di **Totò Riina** si faceva esplicito riferimento all'interesse della mafia per le farmacie. Gli investimenti della criminalità organizzata nelle farmacie possono utilizzare momenti di difficoltà economica, ma hanno sempre lo scopo di "ripulire" denaro illecito e nel breve periodo di fare degli utili. Al prefetto di Napoli e alle autorità investigative il Movimento Nazio-

nale Liberi Farmacisti suggerisce di verificare tutte le compravendite di farmacie nella Campania degli ultimi cinque-dieci anni e non solo quelle degli ultimi mesi. Spesso e volentieri durante queste transazioni - conclude il MNLF - si fa ricorso al "nero", ovvero una parte del denaro utilizzato per l'acquisto non viene dichiarato, è su questo aspetto che bisogna porre particolare attenzione.

Gli obiettivi di Federfarma

La Presidente di Federfarma e la sua relazione, **tanto per capire...**

la riforma della remunerazione; il rinnovo della Convenzione Nazionale e applicazione della legge 153/2009 (farmacia dei servizi); il riordino del Servizio Farmaceutico

Sul terzo punto: "i temi principali su cui intendiamo porre la massima attenzione sono le Parafarmacie e la tutela della rete diffusa uniformemente e capillarmente su tutto il territorio naziona-

le. Il tentativo di liberalizzare progressivamente il settore, arrestatosi nel dopo Bersani, periodicamente e subdolamente ritorna, a volte da parte di stampa interessata e, ancor peggio, da parte dell'Antitrust che ancora oggi, nonostante le sentenze della Corte Europea, non ha ancora capito la differenza tra l'erogazione dell'assistenza farmaceutica e la vendita di profumi e balocchi. Questo quindi è il tavolo dove porteremo tutte le ragioni per arrestare e, se possibile, invertire il pro-

cesso, per spiegare che la farmacia porta maggior assistenza, perché è ininfluente sulla macroeconomia di consumi, perché se incoraggiata e incrementata attraverso la parafarmacia destabilizzerebbe l'attuale rete. Il quorum poi va protetto, eliminando gli eccessi ... Dobbiamo quindi accettare una moderata riduzione del quorum e lavorare per concorsi celeri ... certamente non per agevolare i colleghi che si sono imbarcati nella disavventura della parafarmacia.



Fermare le liberalizzazioni significa fermare l'Italia

Indagine di Altroconsumo sui farmaci da banco

La liberalizzazione funziona

In un settore la liberalizzazione ha funzionato: è il mercato dei farmaci da banco, dove se si sceglie il punto vendita più conveniente, come nei corner degli ipermercati, il prezzo scende anche del 18%. I prezzi sono in frenata: dall'anno della liberalizzazione, cinque anni fa, l'aumento è stato al massimo del 3,4%, mentre tra il 2000 e 2005 l'incremento era stato del 19%. Se si fa giocare la concorrenza, visitando diverse farmacie, il prezzo medio di uno stesso farmaco può variare del 57%; nelle parafarmacie del 37% e nei corner della grande distribuzione del 33%. Bisogna fare di più: Altroconsumo propone che anche i farmaci in fascia C con ricetta, in presenza del farmacista, siano venduti fuori dalle farmacie. Tendenza opposta rispetto all'orientamento del Governo che sta discutendo proposte di legge che ingessano il mercato.

Indagine condotta da Altroconsumo in dieci città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona). Confrontati i prezzi di 68 farmaci senza obbligo di ricetta rilevati in 144 punti vendita tra farmacie (111), parafarmacie (17) e ipermercati (16). La liberalizzazione del settore, partita nel 2006, e l'allargamento dei canali di vendita ha stimolato la concorrenza tra il punto vendita tradizionale, la farmacia, e i nuovi entrati nel gioco, parafarmacie e iper, ampliando la forbice di prezzo che arriva a registrare differenze di +70%, per uno stesso farmaco.

POST LETTURA MNLF

Il test di Altroconsumo dimostra che le liberalizzazioni **creano lavoro ed originano risparmio per i cittadini**. L'azione calmierante sui prezzi è del tutto eviden-

te. Rispetto ai dati delle parafarmacie che comunque mostrano di essere competitive con il canale farmacia, è necessario sottolineare come nell'indagine non vengono poste in evidenza che le condizioni di acquisto dei medicinali da parte delle parafarmacie rispetto alle farmacie e ai supermercati siano nettamente meno favorevoli sia da un punto di vista dei prezzi che nelle condizioni di consegna e pagamento. Inoltre spesso e volentieri alle parafarmacie viene chiesto un minimo d'ordine, cosa che non è chiesto alle farmacie. Qualsiasi analista può comprendere come il mercato sia ancor "ostile" alle parafarmacie, ma che la professionalità dei titolari delle stesse riesce comunque a mantenere competitive. Altra sarebbe la musica se anche i farmaci di Fascia C potessero essere venduti negli esercizi nati dopo il decreto Bersani.



Altroconsumo: la liberalizzazione dei farmaci da banco funziona

“Qualsiasi analista può comprendere come il mercato sia ancor "ostile" alle parafarmacie”

Farmatruffa a Bari: condanne sino a 7 anni

E' solo il primo grado di giudizio, ma i timori sono grandi che tutto finisca in una clamorosa **prescrizione**. I fatti risalgono a circa dieci anni fa e nel novembre 2008 cominciò il processo "Farmatruffa", nel quale erano imputate a vario titolo

99 persone per associazione a delinquere, corruzione, falso, truffa e comparaggio, oggi la chiusura del primo grado del processo. I giudici hanno accolto le accuse formulate contro gli indagati e hanno disposto per la maggior parte di loro pene

comprese tra i sei mesi ed i sette anni di reclusione e l'immediato rimborso di 600mila euro per la Regione Puglia, mentre per Asl di Bari, Lecce e Brindisi e l'ordine dei Medici e quello dei Farmacisti, bisognerà attendere il giudizio civile.

Disoccupazione giovanile +27,9%

Mentre nel Paese si parla di case a Montecarlo, di Ruby, e guardando al nostro settore di come far chiudere definitivamente le parafarmacie le cose peggiorano per i giovani. In una situazione come questa qualsiasi classe politica che si rispetti parlerebbe di sviluppo, di redistribuzione del reddito e di opportunità. Invece niente. Nel frattempo questi sono i dati:

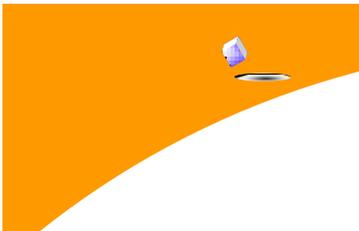
Disoccupazione giovanile +27,9%, record da 1999

Disoccupazione totale, Il trimestre del 2010, all'8,5%
Disoccupazione femminile dal 8,8% al 9,4%

In particolare nel secondo trimestre, sottolinea l'Istat, la disoccupazione giovanile (persone tra 15 e 24 anni) al Nord è al 20%, al Centro al 26,2% e nel Mezzogiorno al 39,3%. Tra gli uomini, in particolare, la disoccupazione è al 27,5%, con il Nord che segna 19,3%, il Centro 25,7% e il Sud il 38,6%. Per le donne, invece, il tasso

generale è leggermente più alto (28,5%). Guardando ai dati totali il numero delle persone in cerca di lavoro raggiunge quota 2,136 milioni, con un aumento dell'1,1% rispetto al primo trimestre (+24mila persone) e del 13,8% su base annua.





Il punto sul rinnovo del CCNL dei dipendenti di farmacia privata

LA REDAZIONE

DIRETTORE
Vincenzo Devito

DIRETTORE RESPONSABILE
Renato Leone

CAPO REDATTORE
Agnese Antonaci

REDATTORI
Isabella Nestola
(Segretaria di redazione)
Fabio Romiti

COMITATO EDITORIALE
M. Rosaria Lisi
Cosimo Lecciso
Carlo De Gregorio
Leonardo Marchitto
Giuseppe Battista
Marcello Chiavoni
Nino De Ritis
Fonte Maria Emmanuela
Fiorella Levi
Marco Esposito

In memoria di Antonio Mancino già componente del Comitato Editoriale



Segui il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti anche su Facebook

Fondo pensione e rinnovo del contratto

La prima notizia riguarda la pensione integrativa: il 16 settembre il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Previprof ha deliberato il proprio scioglimento e la conseguente messa in liquidazione non avendo conseguito il numero minimo di aderenti entro il termine fissato dalla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione). Per non privare gli iscritti di un fondo pensione integrativo è stato individuato un nuovo fondo pensionistico in **Fondo Pensione Fon. Te.** Termine per aderire a questo nuovo fondo il **20 novembre 2010** o, in alternativa indicare altro fondo accettato dalla COVIP.

La **seconda notizia** è l'ipotesi di piattaforma del rinnovo CCNL dei dipendenti di farmacia privata. Le organizzazioni sindacali (Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil e Filcams-Cgil) chiedono **180 euro di**

aumento in tre anni. Oltre a questa rivendicazione le organizzazioni sindacali spingono per una contrattazione regionale decentrata che si sviluppi su questi temi: **erogazioni economiche** (Premio di Risultato) legate a obiettivi di produttività, qualità ed accrescimento professionale; **indennità** sostitutive del servizio mensa; **formazione professionale** compresi eventuali articolazioni migliorative di quanto previsto a livello nazionale sulla formazione ECM; **progetti di Conciliazione Tempi di vita e di lavoro** (part time post maternità, flessibilità concertate dell'orario di lavoro per esigenze di cura) anche finanziabili ai sensi dell'articolo 9 legge 8 marzo 2000/53. Inoltre, viene chiesta una nuova parametrizzazione dei livelli contrattuali più adeguata alla realtà dei compiti svolti nelle farmacie.

Il **MNLF** rispetto alle richieste economiche si limita a far notare che in Italia i lavoratori dipendenti nel periodo 2000-2010 hanno perso in termini di potere d'acquisto **5.453 euro** (Rapporto Ires CGIL 2000/2010) con una flessione reale dei salari del **7,1%**. Parimenti non risulta che le farmacie siano state particolarmente toccate dalla crisi economica che attanaglia il Paese. Di questo bisognerà che in sede di rinnovo del contratto si tenga conto per dare ai dipendenti di farmacia privata e in particolare al personale laureato pari dignità economica ad altre figure professionali.

Poi una domanda sorge spontanea: che fine ha fatto l'idea sponsorizzata da alcuni presidenti di ordine di modificare il CCNL dal settore commercio a quello più legittimo della sanità?



Federazione Esercizi Farmaceutici

www.esercizifarmaceutici.it



Movimento Nazionale Liberi Farmacisti

www.mnlf.it

info@mnlf.it



MNLF BLOG

clicca sull'immagine per collegarti allo spazio di riflessione ed approfondimento. Anche tu puoi dire la tua

Distribuzione del farmaco: non c'è contrasto tra Istituzioni italiane ed europee

Nicola C. Salerno, Senior Economist presso il CeRm (www.cemlab.it), analizza le posizioni espresse dall'Autorità Garante della Concorrenza, dalla Corte Costituzionale, dalla Commissione Ue e dalla Corte di Giustizia UE. Ponendo a confronto i diversi compiti istituzionali, i vincoli formali del ruolo assegnato, nonché il contenuto di quanto recentemente indicato dalle diverse Istituzioni.

Dalle due Corti sono sopraggiunte sentenze che, a prima vista e soprattutto ad occhio inesperto, potrebbero sembrare sconfessare rispettivamente l'Antitrust e la Commissione. Poiché questo argomento ricorre sempre più spesso e potrebbe confondere il confronto tra le parti e ostacolare la finalizzazione delle riforme, si riporta, di

seguito, una lettura ragionata delle posizioni espresse dalle quattro Istituzioni, che tiene conto della loro sfera di competenze e delle loro attribuzioni. Il loro disallineamento è solo apparente.

Lo studio completo su www.mnlf.it